

di Candia, et adì primo mandoe sier Domenego Malipiero provedador di l'armada con 5 galie a Nepanto, et l'altro provedador Guoro è con 5 galie a Napoli, et il provedador Pexaro è con lui a Modon. *Item*, ha ricevuto danari, biscoto e munition, et che la nostra armata non è tutta adunata. Per l'ultima di 9, avisa come in quella hora, 6 di note, era zonto sier Polo Nani soracomito, vien di Andres con do galie, Griona di Candia e Sibinzana, qual andò a Napoli, e li dice che adì 7 a hore 19 avia abuto vista sora cao Mantello in cao l'isola di Negroponte di l'armata turesca, zoè do nave grosse con molte galie atorno, *unde* subito parti per venir a notificarli questo, e dice per il camin la fa la dia esser al presente a cao Manlio. *Item*, el capitano scrive s'il aveva avanti a Corphù ch'è scritto al procurator Guoro e Malipiero vengino via et li verà drio; conclude in l'Arzipielago e Napoli sono galie 10 di Candia computà la Baroza che venendo à roto l'alboro a la Barbariga è a cao Matapan. *Item*, esser venute tre nave di Candia da 250 in 300 botte, et hanno oltra li homeni deputà suso homeni 260, banditi di Candia, homeni disposti. *Item*, un' altra nave armata in Candia più grossa è li proxima; et esser li una nave di Liesna di botte 700 mandata per il rezimento da Corphù, la qual si meterà in hordine. *Item*, *etiam* esser la nave Anconitana per avanti tolta. *Item*, manda avisi di Corom et Napoli di Romania di novo.

380 *Da Napoli di Romania, di sier Simon Guoro provedador di l'armada, di 24, 27 et ultimo zugno et 4 lujo.* Come sier Francesco Bragadin rector e provedador li era amalado di febre; et stratioti esser intradi in la terra, non dubita nulla di turchi; et manda la copia di una lettera al rector dil signor di la Morea portata per do messi venuti: che debbi ben convicinar, et la risposta fatali, la qual sarà qui sotto posta. *Item*, altri avisi dil campo dil Turecho dove si trova. Et come sier Zuam Francesco Baxadon soracomito era partito de li e mandato dal zeneral; et mandoe avisi abuti da Syo dil consolo nostro Zuam di Tabia, mutato il nome soto scrive Francesco Davanzo, par habi di Pera et Bursa che adì 30 mazo el signor Turecho parti da Constantinopoli et adì 13 zonse in Andernopoli et adì 15 si parti. *Item*, che l'armata a di 15 zugno parti, vele 130 di Constantinopoli, et 130 e più è a Galipoli; e di li si diceva di la gran armata di la Signoria nostra, *unde* molti stimava, et non si sapea dove voy andar quella dil Turecho; et hanno inteso di la coraria fata a Zara per Scander bassà, et che quei su l'armada son mal atti; et per alcuni altri avisi el ditto provedador,

scrive haver di la indisposition dil Turecho. *Item*, si have da Nepanto lettere drizate al capitano zeneral, che ha di 20 el Signor esser partito quel di de Andernopoli per Philipopuli, et uno flambular solo di la Morea è sopra Salonichi.

Copia di una lettera in Greco scritta a sier Francesco Bragadin, provedador di Napoli, per Chalul bassà de la Morea, a di 21 zugno scritta.

Nobilissimo, gloriosissimo, sapientissimo et degnissimo provedador de Napoli etc. La degna et conveniente salutation mandemo a la nobiltà tua. Quando insite la mia Signoria de li, havemo mandà lettere a la nobiltà tua che dovesse avisar i nostri homeni che non dovesseno insir a guastar el logo nostro, et respondesti che altramente non se farà *imo* lo guarderesti: hora aduncha intendemo che havete dato licentia a li albanesi et di Stagno per ruinar el logo del gran Signor, et la vostra nobiltà sa zà che il gran Signor la paxe la mantien ferma, et la vostra nobiltà si incita et move e non è honesto, perchè se 'l gran Signor non havesse paxe, non haveria lassato el suo loco solo, ma l'haveria ben homeni da lassar in governo dil suo logo, ma per la bona paxe non ha lassato, et *etiam* per veder a che modo li mantegnirete la paxe, ma per 10 overo 20 casali che i vostri homeni poria ruinar el gran Signor non ne faria caso, ma el pareria la colpa procedesse da voi, si accenderesti el foco et poi non lo poresti a smorzar. Per questo scrivo a la excelentia vostra come amico qui sin che vi sono, che le parole de' albanesi et de altri tristi non li vojati ascoltar, et far rota al logo, et poi seria causa de guerra et de ogni male, perchè voy ben intendesti che 'l gran Signor se ha zà mosso con tutti soi exerciti de la Natolia, et Romania, et non se intende dove che 'l vada. Aviseo ben che l'excelentia vostra non tocharà; però abiate mente che i vostri non guasti overo corsizi cosa alcuna che 'l non venga ad intenderlo el Signor, et lassi tutte le imprese et venga contra de voy, et a l' hora vi parerà che 'l mundo sia ruinat. Et eccote che tel scrivo amichevolmente et come 380* fratello, acciò che io non sia in questo peccato, et non altro. Dio sia con voy, et li anni de la vostra excelentia siano assai.

Chalul bassà signor di la Morea.